

# Il nodo della produttività italiana

## Dove nasce il gap italiano rispetto ai Paesi Eu

Il report di gennaio dell'Istat dedicato alle misure di produttività disegna un quadro negativo del sistema italiano, che segue la narrazione mainstream di un grosso problema di produttività del nostro Paese. Da una lettura dei dati Istat emerge infatti una flessione diffusa di tutti gli indici di produttività. In particolare, la produttività del lavoro diminuisce del 2,5% come risultato di un incremento delle ore lavorate più intenso di quello del valore aggiunto (VA), lo stesso concetto vale per gli altri indicatori che registrano un incremento maggiore di input rispetto all'output. In questo numero di Fatti&Dati proviamo a guardare dentro i numeri cercando di spiegare dove nasce il gap italiano rispetto agli altri Paesi europei. In primo luogo, le misure di produttività proposte da Istat fanno riferimento all'intera economia, ovvero ad un aggregato completamente eterogeneo, dentro cui risultano incluse anche attività di servizio che per loro natura sono caratterizzate da una estrema polverizzazione sul piano dimensionale e da bassa o bassissima produttività. A questo si aggiunge che misurare la produttività a prezzi costanti presenta sul piano metodologico limiti importanti in quanto in un contesto di prodotti altamente eterogenei, sofisticati e sempre nuovi, in cui la componente intangibile del valore conta sempre di più, la componente semplicemente quantitativa della crescita perde di significato, ovvero sottostima l'effettiva efficienza del sistema. In Italia solo il valore aggiunto misurato a prezzi costanti perde vistosamente terreno rispetto all'Europa, mentre misurato a valori correnti il nostro distacco emerge solo a partire dal 2010, quando l'Italia risente della crisi del 2008-2009 ma successivamente riesce a recuperare un ritmo di crescita non lontano dalla media europea. Sullo sfondo resta poi la questione dimensionale: se pur non pesando in termini percentuali in modo maggiore rispetto agli altri Paesi europei, l'Italia conta un elevatissimo numero di microimprese che per loro natura hanno una produttività più bassa del resto del sistema manifatturiero.

LA PRODUTTIVITÀ DELL'ECONOMIA ITALIANA

### Misure di produttività in l'Italia nel 2023

(tassi di variazione medi annui, totale economia)



Nel 2023 la crescita del valore aggiunto (+0,2%), misurata in volume, è in marcata decelerazione rispetto al 2022 (+6,2%). Invariato il tasso di crescita del capitale (+1,1%), rallenta invece l'input di lavoro (ore lavorate) che passa da 5,2% a 2,7%. In flessione tutti gli indicatori di produttività.

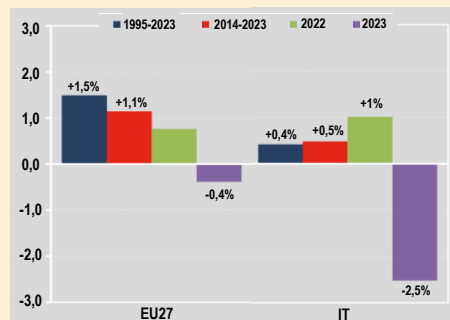
Fonte: Istat

### Un focus sulla produttività del lavoro

#### Produttività del lavoro: un confronto tra Italia ed Europa

Tassi di variazione medi annui

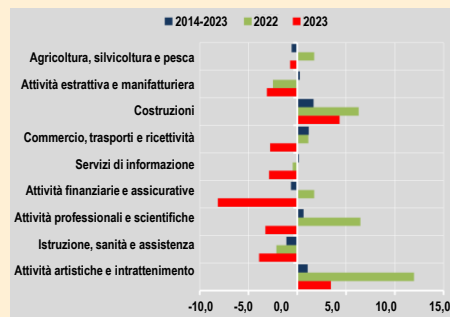
Nel 2023, la diminuzione della produttività del lavoro è stata più intensa in Italia che nel resto d'Europa. D'altro canto, la crescita media annua della produttività del lavoro nel nostro Paese è stata decisamente inferiore a quella europea sia nel periodo 1995-2023 che nel più recente 2014-2023.



#### Produttività del lavoro: dinamiche settoriali

Tassi di variazione medi annui

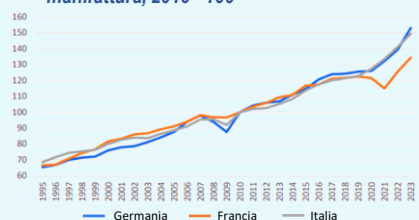
La diminuzione della produttività del lavoro in Italia nel 2023 è diffusa a livello settoriale: ne risentono di più le Attività finanziarie e assicurative (-8,1%), l'Istruzione, sanità e assistenza sociale (-3,9%) e le Attività professionali (-3,3%) ma anche l'Industria in senso stretto registra un calo sensibile (-3,1%).



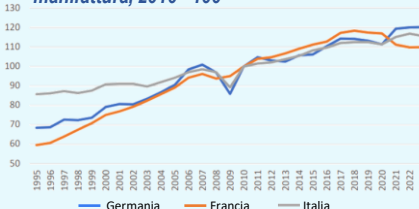
LA PRODUTTIVITÀ DELLA MANIFATTURA

### Una questione di misurazione: «in valore» vs. «in volume»

Valore aggiunto in valore per ora lavorata, manifattura, 2010=100



Valore aggiunto in volume per ora lavorata, manifattura, 2010=100



La dinamica della produttività della manifattura italiana in valore mostra un profilo del tutto paragonabile a quello delle altre due grandi economie europee.

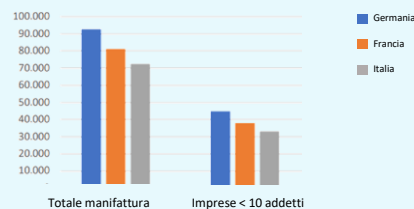
In realtà, anche la curva della produttività a prezzi costanti (in volume), che sottostima l'effettiva efficienza del sistema, non è scadente come si pensa.

Ormai da oltre un quindicennio assume un ritmo di aumento del tutto simile a Germania e Francia, anzi è quest'ultima se mai a mostrare una flessione negli ultimi anni.

Fonti: «Il falso mito della manifattura inefficiente», Luiss, 2024

### Una questione dimensionale: tante le microimprese in Italia

Valore aggiunto per addetto, 2021



Paese	Numero imprese (0-9 addetti) 2022, Manifattura
Italia	281.071
Francia	129.460
Germania	220.563
Spagna	136.751
UE	1.790.093

La produttività media delle microimprese è in tutti i Paesi di molto inferiore a quella media. Nel caso dell'Italia, a questo elemento si aggiunge l'elevata numerosità in termini assoluti delle imprese più piccole. Il combinato di questi due elementi implica per il nostro Paese una penalizzazione molto forte dei valori riferiti all'intera manifattura.